

PREMESSA

L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali; vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che - per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio. Altre tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma: si tratta di disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o - più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o - più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104). Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 ha definito gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento ed estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione

collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

STRATEGIE PER L'INCLUSIONE

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si delineano le seguenti strategie:

- definire pratiche inclusive condivise per tutti i Consigli di Classe;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sociali e sanitari;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con BES durante l'intero percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo.
- adottare forme condivise di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- realizzare modifiche e miglioramenti attraverso procedure chiare di monitoraggio e valutazione.

Procedura da seguire in caso di possibile DSA

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento, noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- difficoltà motorie fini, cioè "disprassia" (difficoltà nella coordinazione e nel movimento);
- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
- problemi di memoria a breve termine;
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola;
- difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici;;
- difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;
- lettura di testi molto lenta o scorretta;
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;
- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al Consiglio di classe/interclasse, al referente per l'inclusione e al Dirigente Scolastico. Seguirà una ulteriore osservazione dell'alunno, l'implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe per un determinato periodo, terminato il quale sarà

verificata la persistenza delle difficoltà. Il DS, o un suo delegato (docente, referente per l'inclusione, coordinatore) convoca i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) al Dirigente scolastico.

L'INCLUSIONE: LE FASI

In caso d'iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere del Referente d'Istituto per l'inclusione. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta, presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno e la sua famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia e la scuola di provenienza faranno pervenire, ove disponibile, alla segreteria scolastica la certificazione.

Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la F.S. per l'inclusione, che informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES.

Nel corso del mese di Ottobre saranno predisposti incontri tra la F.S., Coordinatore di classe ed eventualmente specialisti che seguono l'alunno e che hanno effettuato la diagnosi, per opportuna raccolta di informazioni relative allo studente.

I Docenti predispongono una serie di attività e osservazioni in classe che permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno.

Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore illustra alla famiglia le modalità di costruzione di un primo percorso didattico personalizzato.

Il consiglio di classe, valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivisi gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative e predisporre adeguate modifiche alla didattica) redige una prima "bozza" del piano didattico personalizzato.

Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), e dal Dirigente Scolastico.

La sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Questo documento, infatti, per sua

natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).

LA VALUTAZIONE

Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione
- le misure dispensative adottate.

Il Cdc informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE (coerentemente con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati):

- Verifiche orali e scritte programmate
- Evitare sovrapposizione di prove orali e verifiche scritte
- Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- Compensazione orale di verifiche scritte insufficienti
- Sostituzione delle prove scritte con prove orali
- Aumento del 30% del tempo a disposizione
- Possibilità di lavoro, per le verifiche, su supporto informatico
- Nella valutazione delle prove scritte dare maggiore peso al contenuto rispetto alla forma
- Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nell'uso degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.

DIAGNOSI ADHD

Oltre alla compilazione del PDP con l'adozione di misure compensative e dispensative gli insegnanti si impegnano a calibrare il proprio intervento al fine di contribuire alla riduzione degli effetti del disturbo diagnosticato sul percorso di apprendimento dell'alunno.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Si opererà affinché l'alunno sia messo nelle condizioni di seguire il più possibile la programmazione di classe attivando accorgimenti particolari:

- Predisporre l'ambiente scolastico in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione
- Definire e mantenere semplici regole chiare all'interno della classe chiarendo quali sono i comportamenti adeguati e quali quelli inappropriati.
- Rinforzare e premiare i comportamenti positivi.
- Favorire la socializzazione assegnando, quando possibile, incarichi di responsabilità e/o collettivi
- Utilizzare il diario per la comunicazione con la famiglia, non per scrivere note negative sul comportamento.
- Programmare attività in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti produrre in momenti definiti della giornata.
- Definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere, rispettando i tempi dello studente.
- Accorciare i tempi di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi.
- Accertare il livello di attenzione dell'alunno ricercando il contatto oculare.
- Dare istruzioni semplici e brevi assicurandosi che la consegna sia stata compresa.
- Abituare l'alunno, durante il lavoro autonomo, a rispondere dapprima ai quesiti conosciuti senza necessariamente seguire un ordine cronologico.
- Abituare l'alunno ad individuare ed evidenziare nei testi le parti più importanti.
- Sollecitare il controllo del lavoro svolto.

Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

(Nota Miur Prot. n. 4089 - 15/6/2010)

E' auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a. Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

Inserimento scolastico dell'alunno con BES non in possesso di diagnosi

Il Consiglio di Classe rileva e concorda circa la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e/o suggerire l'avvio di un iter diagnostico.

Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario.

I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola e una buon adattamento nella classe.

Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:

- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione e misure dispensative adottate

Il Cdc informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE (coerentemente con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati):

-Verifiche orali e scritte programmate

-Evitare sovrapposizione di prove orali e verifiche scritte

- Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte

-Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali

-Compensazione orale di verifiche scritte insufficienti

- Sostituzione delle prove scritte con prove orali

-Aumento del 30% del tempo a disposizione

-Possibilità di lavoro, per le verifiche, su supporto informatico

-Nella valutazione delle prove scritte dare maggiore peso al contenuto rispetto alla forma

-Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nell'uso degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale.

I diversi ruoli nel Protocollo di Accoglienza per alunni BES

All'interno dell'Istituzione Scolastica esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno.

Per tale motivo è bene descrivere i ruoli e i compiti di ognuno: il Dirigente Scolastico, il Referente d'Istituto per i DSA, gli uffici di segreteria, il coordinatore di classe, il consiglio di classe/interclasse, il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione, la famiglia, lo studente. Di seguito verranno descritte brevemente alcune azioni proprie di ogni figura.

Il Dirigente Scolastico:

- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti.
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

Il coordinatore di classe:

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe.

Il consiglio di classe:

- prende visione della certificazione diagnostica;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- *rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;*
- *offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;*
- *raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;*
- *raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;*
- *redige il Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico;*
- *attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.*

La famiglia:

- *consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,*
- *provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;*
- *collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;*
- *sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;*
- *si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;*
- *mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;*
- *media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono l'alunno nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;*
- *contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.*